

VARICELLA

Queste notizie che riportiamo non vengono fatte conoscere ai genitori dei bambini da vaccinare.

L'utilizzo massiccio di vaccino antivaricella negli ultimi 12 anni negli Stati Uniti ha provocato problemi che ora è la stessa Food and Drug Administration a denunciare. Nel marzo scorso gli esperti del CDC di Atlanta (il Centro americano per il controllo delle Malattie) hanno pubblicato l'esito di uno studio sulle pagine del New England Journal of Medicine (loss of vaccine-induced immunity to varicella over time: 15marzo2007, vol. 356:1121-1129 numero 11) secondo cui l'immunità data dal vaccino è bassa ma soprattutto dura poco nel tempo.

E questo da origine ad una serie di problematiche che già nel 1995 erano state segnalate dal National Vaccine Information Center americano, un'associazione che fa informazione critica sulla pratica della vaccinazione di massa.

Ora il vaccino antivaricella viene proposto anche ai bambini italiani, benchè non sussista l'obbligo di legge. "Già nel 1995" spiega Barbara Leo Fisher del Nvic "ci eravamo fermamente opposti all'introduzione della vaccinazione di massa antivaricella negli Usa per motivi ben precisi. Innanzi tutto, la malattia infantile è contagiosa ma benigna per la stragrande maggioranza dei bambini; l'immunità che si acquista con la malattia è qualitativamente superiore e dura molto più a lungo (solitamente dura tutta la vita) di quella indotta dalla vaccinazione e se si comincia vaccinando poi bisogna farlo per tutta la vita più volte; inoltre annunciavano che la vaccinazione di massa avrebbe modificato l'epidemiologia della malattia facendo ammalare di più in età più avanzata e adulta, (come per la vaccinazione contro il morbillo) quando la malattia può dare conseguenze anche gravi; annunciavamo anche che con il diminuire dei casi di varicella, sarebbero aumentati quelli di herpes zoster (conosciuto come fuoco di S. Antonio, questa patologia è tipica delle persone adulte e stressate ed è sempre stata assente tra i bambini, hanno creato un bel risultato; inoltre è molto dolorosa e difficile da curare, bel risultato). Ebbene, gli studi ora pubblicati, confermano ciò che noi avevamo preannunciato già 12 anni fa".

Il Nvic fornisce dati anche sulla presunta sicurezza del vaccino. Nel settembre 2000, la FDA ha fatto sapere che nei primi 3 anni di uso del vaccino, in 1 caso ogni 33.000 dosi si erano verificati shock, convulsioni, encefalite, trombocitopenia o morte (ricordiamo che la FDA afferma che negli Stati Uniti ogni 10 reazioni avverse a vaccino solamente una ne viene notificata per cui nessuno è a conoscenza di quanti danni realmente ci sono) prosegue la Fischer "Circa l'82% degli eventi avversi riportati dal sistema federale di raccolta dati, il Vaers, si è manifestato in persone che avevano ricevuto solo il vaccino antivaricella in quella seduta vaccinale e riportava anche infezioni batteriche secondarie, contagio da contatto, mielite trasversa, sindrome di Guillain Barrè e herpes zoster. Il Nvic e il Vaers hanno ricevuto in questi anni numerose segnalazioni di infiammazioni cerebrali (meningiti), convulsioni, ceppi vaccinici di varicella, herpes zoster e autismo in seguito a somministrazione di antivaricella da solo o in combinazione con anti morbillo-parotite-rosolia, difto--tetano-pertossico, antinfluenzale, antipneumococcico e altri" nel 2006 il dott. Goldman ha pubblicato un articolo scientifico (the case against universal varicella vaccination: International Journal of Toxicology; 25:313-317. 2006) in cui denuncia un aumento di casi di herpes zoster (fuoco di S. Antonio) negli Usa dopo l'introduzione di massa del vaccino antivaricella. Goldman sosteneva che l'herpes zoster è naturalmente soppresso nella popolazione quando i bambini e adulti hanno modo di rafforzare la loro immunità al virus della varicella entrando in contatto con bimbi più piccoli che si ammalano. Eliminare questa possibilità, l'immunità non viene più rafforzata aprendo la porta all'herpes zoster.

Come al solito anche al problema del "fuoco di S. Antonio" cercheranno la soluzione con un nuovo vaccino, così ci ammaleremo con chi sa cosa. Secondo noi le malattie esantematiche hanno un significato per rafforzare l'organismo, inoltre non colpiscono tutti i bambini ma solamente chi ha bisogno di quella particolare malattia per rinforzare il suo sistema immunitario.

Il dermatologo scozzese Rona MacKie, dell'Università di Glasgow, ha scoperto che il comune virus dell'Herpes potrebbe essere un'arma decisiva contro il melanoma della pelle. Somministrando il virus a 5 pazienti affetti da melanoma la ricerca

ha infatti dimostrato che le cellule del cancro della pelle smettevano presto di moltiplicarsi. Il virus dell'herpes simplex potrebbe non essere il solo ad avere queste medesime proprietà: della stessa famiglia fanno parte anche altri virus, come l'herpes zoster. Anche la varicella fa parte di questa famiglia, e ci sembra più che giusto impedire questa malattia esantematica che rinforza la pelle e che sicuramente può impedire i cancri della stessa.